Anno XXVII — Sabato 26 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 203

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'emigrazione italiana all'estero

I tristissimi fatti di Aigues-Mortes dovrebbero richiamare l'attenzione di tutti gli uomini di cuore che sono in Italia, sulla nostra emigrazione.

Le statistiche ufficiali sono infarcite di numeri, ma non hanno il coraggio di specificare le ragioni per le quali i nostri emigrati sono tanto poco simpatici agli stranieri.

Le reticenze, del resto, si compendono, dal momento che il Governo non confesserà mai di non essere capace di accordare ai propri cittadini che vivono fuori d'Italia un' energica protezione.

Ma l'impotenza del nostro governo non è la sola causa delle infelici condizioni degli emigrati italiani.

Come abbiamo detto già all'epoca dei fatti di Nuova Orleans, su tutti i punti del globo il Vaticano è il nemico naturale degli italiani. Ammettiamo che vi siano dei preti patriotti in Italia, ma al di là delle Alpi e dei mari, tutti i preti cattolici sono avversari accerrimi del nome italiano.

E' noto che i più fieri nemici degli emigrati italiani negli Stati Uniti e nelle colonie australiane sono gl'irlandesi, conosciuti come ferventi cattolici.

Oltre a queste cause ce ne sono però delle altre, che risiedono negli emigrati stessi.

Purtroppo la grande maggioranza degli emigrati italiani sono analfabeti, ignoranti di tutto, sporchi, malandati, d'un aspetto insomma non atto ad ispirare simpatia.

Noi non sosterremo che oggi in Italia si stia benissimo, che chiunque abbia volontà di lavorare trovi subito del lavoro e ben retribuito; le plebi rurali anzi, in certe regioni, si trovano a molto mal partito.

E' un fatto però che i mali sono molto esagerati e che nei contadini, specialmente, sia infiltrata l'opinione che in qualunque paese del mondo si stia meglio che in Itatia.

Perciò vediamo le migliaia e migliaia d'emigranti che partono ciascun anno tutti nello stato più miserrimo, senza nessuna conoscenza dei paesi per i quali sono diretti.

Dall'Inghilterra pure è forte l'emigrazione, ma l'emigrato inglese prima di abbandonare la patria, mediante letture di giornali o di libri, si forma una idea chiara e precisa delle terre dove egli ha intenzionedi andare.

Il governo mediante i propri funzionarii e specialmento per mezzo dei maestri, dovrebbe far comprendere agli abitanti delle regioni dov'è più forte l'emigrazione, che questa adesso presenta dei gravissimi pericoli; che è una bugia che fuori d'Italia si sta meglio; che l'ignoranza che purtroppo viene tollerata in patria, nei paesi stranieri diventa un maggior stimolo per lo sprezzo degli italiani; che, insomma, chi vuole emigrare deve avere almeno una larva d'istruzione, altrimenti viene vilipeso, bistrattato ed in fine ammazzato.

Bisogna in una parola che Governo e Popolo si persuadano che il nome italiano deve esser rispettato sempre ed ovunque.

Fert

Ancora i fatti di Aigues-Mortes

Racconto di un ferito

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo:*

Di ritorno dalla Francia ieri venne nei nostri uffici uno degli operai piemontesi ferito ad Aigues Mortes, per fornirci alcune rettifiche e notizie intorno al racconto del sanguinoso dramma che ha sollevato così alta commozione e indignazione nel cuore di ogni italiano.

Il povero operaio — certo Astesano Felice, di Carmagnola — riportava nel conflitto cogli operai francesi ben 17 ferite, prodotte da bastonate, di cui alcune non tanto lievi al capo, che lo obbligheranno a prendere oggi ricovero all'ospedale.

Egli, dopo aver esposto all'autorità di pubblica sicurezza quanto vide e sa degli orribili fatti, di cui pur troppo fu parte, volle dare alcuni schiarimenti, indotto dalla relazione che ieri pubblicammo degli infausti avvenimenti.

Il racconto inviatoci dal nostro corrispondente di Cuneo, il quale l'apprese da un altro reduce di Aigues Mortes, è nella sostanza confermato dal giovane Astesano.

Il prologo del dramma si sarebbe però svolto nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì, 16 corr., e non già verso le 8.30 ant., come si dice nella corrispodenza da Cuneo.

Chi all'insulto degli operai francesi verso gl'italiani, che stavano tranquillamente sdraiati sulla sabbia, si mosse primo in atto di chiedere soddisfazione, non sarebbe già un veneto, ma un operaio torinese.

Ma, come dicemmo, non si tratta che di rettifiche di lieve importanza, che non mutano nelle linee principali il tristissimo fatto.

Per quel giorno, continua a narrarci l'Astesano, tutto fu finito.

Al domani, verso le 3 ant., sei carabinieri guidati da un maresciallo, vennero ad invitarci al lavoro e noi rispodemmo che lo avremmo ripreso non appena giunti i *gamelairi*.

Ma quindici gendarmi con un capitano, sopraggiunti, ci facevano poco dopo rinchiudere nelle baracche, dove fummo ben presto assaliti dai francesi che sfondarono i tetti per sorprenderci. Erano circa 400 gli assalitori, ai quali altri 400 se ne aggiungevano quando all'arrivo del sindaco e di altre autorità, che ci consigliarono la pace, movemmo verso Aigues Mortes.

Per via cominciò la nefanda caccia, l'orribile battaglia, i cui particolari sono omai noti.

Questo è, in brevissime parole, il racconto fattoci dal ferito di Aigues Mortes, il quale prima di lasciarci ci pregava anche a nome dei suoi compagni, di voler dare una pubblica lode per i trattamenti loro usati, al Consolato e alle Società italiane di Marsiglia, nonchè all'autorità di P. S. di Ventimiglia.

Il sindaco di Aigues Mortes difese gli italiani?

Egli non sarà, quindi, destituito

Parigi, 25. In conformità alla dichiarazione di Develle contenuta nella sua precedente lettera a Ressmann, che, cioè le dimissioni del sindaco di Aigues Mortes, sospeso già dalle sue funzioni, sarebbero accettate nel caso soltanto in cui una seria inchiesta avesse confermato la sua asserzione circa la protezione da esso prestata agli operai italiani, mentre in caso diverso lo si sarebbe destituito. Develle comunicò ieri a Ressmann, dopo il consiglio di ministri tenutosi a Fontainebleau, che effettivamente era risultato dall'inchiesta avere il sindaco protetto gli operai italiani con pericolo della sua vita e che, quindi, sarebbesi accettata la dimissione pel noto deplorevole proclama.

Le dimostrazioni di Napoli

Nuovi tumulti — Imbriani e S. Donato parlano — Manifesto del prefetto — Ritorna la calma.

Stanotte morì all'Ospedale una altro dei feriti al Duomo. L'operàio Fontobel, fornaio, morto precedentemente al ragazzino ucciso ieri, fu portato segretamente al cimitero stanotte, per evitare disordini.

Stamane circa mille persone circondarono in piazza Dante la carrozza di Sandonato, acclamandolo entusiasticamente.

Sandonato ha ringraziato i dimostranti, esortandoli alla calma, come va facendo da più giorni andando in giro per la città.

Pure in piazza Dante alle undici un gruppo di dimostranti voleva la bandiera che sventolava dalla tabaccheria accosto alla sezione Avvocata. Il tabaccaio avendo resistito, stava per essere pugnalato; salvossi rinchiudendosi nella bottega.

I dimostranti proseguirono al Museo e a Foria, unendosi alla Commissione, che recavasi da Bovio.

A porta San Gennaro l'assembramento fu disperso dalla truppa. Vari tafferugli furono segnalati in diversi punti della citta. A San Giacomo dopo mezzogiorno un piccolo nucleo di dimostranti venne disperso dai carabinieri e dalla cavalleria: 7 arresti.

Stamane vennero di nuovo assaliti i trams che cominciavano a circolare. La forza allontanò gli assalitori: ma i trams ritiraronsi non volendo i conduttori proseguire il servizio.

Le comunicazioni con Napoli sono intercettate. Tutta la piazza è occupata militarmente, sotto gli ordini del colonnello Paladini, venuto da Palermo con due battaglioni.

I negozi continuano a rimanere chiusi.

All'ospedale di Loreto trovasi sempre in gravissimo stato il delegato Cipparoni, vecchietto di 59, anni ferito iersera.

Poco discosto, nella corsia, trovasi il ragazzo Felice Anastasio, con mezzo cranio asportato da un fendente avuto da un carabiniere.

Il portalettere ferito in via del Duomo migliora.

Stanotte fu assalita la caserma delle guardie di sicurezza a Castel Capuano. La truppa disperse gli assalitori.

Iersera tentavasi di assaltare il gazometro; ma la truppa lo impedì.

I danni sono incalcolabili.

I processi dei disordini furono rinviati a lunedì per la mancanza di testimoni. Gli accusati sono divisi in numerosi gruppi.

Al tocco Imbriani è venuto da Posilipo in barca e si è recato a casa di Bovio, ove erano Pansini e Mirabelli.

Imbriani fu fragorosamente acclamato dal popolo. Fattosi al balcone, arringò dicendo: « Il popolo vuole giustizia e la avrà; ma vi consigliò alla moderazione. Mostrate di essere un popolo degno di aver giustizia! »

Sono venuti vari ispettori del Ministero a fare indagini.

Oggi si riunirono il prefetto, il procuratore generale Borgnini, il comandante militare della piazza occupata, per prendere tutte le misure circa la distribuzione della truppa e il ristabilimento dell'ordine.

I deputati, riuniti in casa Bovio, discussero sulla necessità di chiedere la riapertura della Camera. Si è discusso anche di aggiustare lo sciopero dei cocchieri, lavorando a questo scopo altresì Della Rocca e Bernardis.

Sono dissidenti solo i cocchieri del Mercato e di Pendino.

Presso la casa Bovio è accampata la cavalleria.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il maresciallo dei RR. carabinieri, Ponzetti, che uccise il ragazzo De Matteis.

Il manifesto del prefetto dice che, lasciando al tempo di stabilire la vera responsabilità dei fatti avvenuti, è ora di assicurare la tranquillità al paese. Il Governo proseguirà con energia a compiere il suo dovere. Invita i cittadini a credere alla parola del rappresentante del Governo.

Dopo le patriotiche dimostrazioni non si può più spiegare il perturbamento da cui è invasa la popolazione. La giustizia colpirà i sobillatori e sfruttatori dei disordini.

A mia iniziativa — dice — la città è oggi stesso occupata militarmente per la repressione immediata di ogni disordine. Faccio appello al vostro patriottismo, alla vostra virtù civile perchè colla vostra cooperazione torni la calma nella città nostra.

Sperasi ristabilita la calma.

Finora nessun altro incidente fu segnalato.

Ecco i desiderii dei cocchieri:

1. Vogliono limitato il numero dei crcchieri e non più accordata alcuna nuova licenza;

2. Si dolgono dell'aumento delle linee esercitate dagli omnibus;

3 Vogliono limitato l'orario della tramvia;

4. Vogliono accresciuto il numero delle stazioni di fermata dei cocchieri da nolo;

5. Si dolgono delle numerose contravvenzioni.

Un grave fatto

L'altra sera a Milano fu constatato che uno dei provocatori dei disordini era un agente di P. S. travestito, che fece sorgere la reazione dei dimostranti avendo gridato con quanto fiato aveva in gola *Viva la Francia.* Lo riconobbe e lo fece riconoscere da un delegato il consigliere comunale De Andreis. Occorrono commenti?

Le grandi manovre

Le grandi manovre avranno luogo come fu stabilito.

Il Ministero della guerra ha comunicato che l'ufficio di informazioni della stampa, diretto dal maggiore cav. Cisotti, comincierà a funzionare in Saluzzo, il giorno 1° del settembre pross. presso la direzione superiore delle manovre.

La soddisfazione del Re

per l'esito delle grandi manovre navali

Ecco l'ordine del giorno che il ministro Racchia comunicava alla flotta, mentre il *Savoia* usciva l'altra notte dal porto di Gaeta:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, marinai della squadra permanente e della squadra di manovra!*

« Il Re, nostro augusto Sovrano, che con occhio vigile e sommo interessamento seguì per otto giorni le vostre esercitazioni guerresche e vide l'intelligente opera vostra e le eccezionali fatiche sopportate da voi con tanta energica abnegazione, mi diede il gradito incarico di esprimervi l'alta soddisfazione da lui provata.

In questa circostanza, come sempre vi dimostraste degni della fiducia che in voi giustamente ripone la patria, sicura che ne saprete tutelare dovunque l'onore. L'elogio del sovrano che riempie di gioia e di orgoglio i nostri cuori valga a noi di incitamento a perseverare per rendercene sempre più degni. »

Il Re volle che prima di iniziare lo svolgimento del terzo tema gli equipaggi delle navi manovranti prendessero da due a tre giorni di riposo.

Perquisizioni ed arresti a Praga

Si ha da Praga che la polizia ha fatto delle perquisizioni in casa di molte persone che sono conosciute come appartenenti al partito nazionale czeco. Furono arrestati Antonio Wesely, direttore del *Prckove Listy* e tre dei suoi impiegati. Il Wesely è imputato d'alto tradimento. Fu sequestrato nella sua tipografia un gran numero di opuscoli rivcluzionarii.

In Francia non si vogliono italiani!

Nancy, 25. Risulta da ulteriori informazioni sui disordini annunziati sulla ferrovia in costruzione Toul Pont Saint Vincent, che tutto si riduce a un sciopero di 50 operai francesi, domandanti il rinvio di 50 operai italiani impiegati nello stesso cantiere.

Gli operai francesi abbandonarono il lavoro, scioperarono pel villaggio Maron; ma senza commettere alcun atto contro gli italiani.

Il consiglio generale approvò il voto secondo cui nelle aggiudicazioni dello Stato gli appaltatori dovranno impiegare soltanto un decimo di operai stra-

2 APPENDICE del Giornale di Udine

VIGLIACCHERIE MASCHILI

di Umbertina di Chamery

— Una ragazza povera, di' piuttosto.

— Di nuovo! Sai che mi fai ridere? E' una ragazza.... Non fa per te, insomma, ecco.

— Lo capisco bene, anche da me solo, signorino. Ma che posso fare?

— Bella domanda! lasciala.... Non sai forse come si fa? Oh, il mio ingenuo, il mio ragazzo!

— Non dire queste cose Valentino.

— Nonè forse così? Mi domandi quasi come si fa!...

— Mah... disse Filiberto, confuso ed ansioso.

— Una cosa semplicissima, t'assicuro. Lo si dice. Se vengono i timori ed i rimorsi... come a te per esempio, si piglia un foglio di carta, si stende giù una bella lettera...

— Ma le ragioni? Dove vuoi che vada a pescare le ragioni, dio?.... Mi daranno del vigliacco mi daranno!

— Adagio, adagio, mio caro. Prima di tutto, non si accocca così, quel bel titolo, per simili baie. Poi? quand'anche.... Conta assai lo squittinare delle donnicciole!... In quanto alle ragioni... diavolo! ne hai tante! Puoi dirle che tua madre ha scoperto la relazione, e che non ne vuol sentir discorrere... in nessun modo. Poi... un viaggio, per esempio; che ti costringa ad andare lontano, lontano, per molto tempo. Infine le ragioni si cercano, si studiano, si trovano. Vedrai, scrivendo.... Ti verran giù, come preparate. Succede sempre così, in simili casi delicati. Par di non aver nulla a dire, eppoi si ha tanto.

— Questo sì.

— Per me, gliele direi, a *voce*, queste ragioni. Sarebbe forse meglio... per tutti e due. Le lettere, per queste benedette ragazze nascondono sempre un filo di speranza. E' naturale.. Nelle lettere di *chiusa*, non si pensa troppo ad essere crudeli... Invece, vedi: un viso freddo e serio, quel tantino di emozione in certi punti, per far vedere che soffri come lei.... Il nome della marchesa tua madre buttato a caso, *ad effetto*.. Il destino che ha voluto... le forze maggiori che s'impongono con crudele necessità.... la vita che ha le sue esigenze.... ecc. ecc..

A Filiberto correvano in folla, nella mente, i pensieri. Oh, no. Non sarebbe stato bisogno di andare a cercare le ragioni i pretesti, con Bianca. Quando fosse stato tanto forte da giungerle a dire: è necessario troncare la nostra relazione, si sarebbe sollevato del tutto, giacchè essa, nobile, fiera, generosa, non gli avrebbe permesso di andare innanzi, fino alle volgari e stupide spiegazioni degli insensati. Con rabbia e disgusto pensava ch'ella non lo avrebbe voluto per non soffrire di vederlo umiliato.

— No; parlare, no, mai! disse, bruscamente.

Aveva paura, davvero, di quello sguardo purissimo che gli sarebbe disceso fino al fondo dell'anima, e di quel sorriso che avrebbe piegato il labbro inferiore di lei, ad una curva sprezzante, ch'egli conosceva.

— Tu capisci; se la ragazza ha un po' di giudizio... già... spero che non si sarà ficcata in testa di diventar marchesa....

Filiberto avvampò.

— Taci, disse indignato.

Egli rivedeva Bianca, grande, dolce ed altera come una regina.

— La difendi, ora?

— Non la difendo. Ma non posso permettere che tu dica delle scempiaggini tanto fatte, così.

— Allora spiegati, una buona volta. Che è, che fa, che dice questa signora?

— Ecco: Bianca, prima di tutto, è una bellissima giovane.

— Lo credo benissimo. Conosco i tuoi gusti.

— Poi, è altera; ha nelle vene il sangue aristocratico dei Del Vasto. Suo padre era capitano di cavalleria. A momenti, anche lei pare un soldato.

— Magnifica!

— Non ridere, nè credere che io dica così perchè ne sia innamorato. Lo sono stato, è vero, ma soltanto fino al giorno in cui Ninetta è venuta a villeggiare da noi.

— Capisco. Ma torniamo al fatto. Essa ti riceveva.... Perchè?

— Mi amava.

— Ne sei certo?

— Certissimo.

— E non ti ha mai chiesto di divenire tua moglie?

— Mai.

— La cosa comincia ad interessarmi. E' leggerina dunque.

— E' qui che ti inganni.

— Non mi ci raccappezzo. Infine che pensi di fare? Quale delle due ami?

— Ninetta... sì. Ma stimo profondamente Bianca.

— Male carissimo. Molto male.

(Continua)

nieri; una legge repressiva sancisca pene per chi non si confermasse a tale prescrizione.

Un incidente franco-germanico

A Montcourt presso Vic, un finanziere certo Muller, ha ucciso con un colpo di fucile un certo Lromont, vecchio e provato contrabbandiere di Parvis in Francia. Fu aperta un' inchiesta diplomatica.

CRONACA PROVINCIALE

A S. GIORGIO DI NOGARO

Per la sagra di S. Bortolomeo

Domenica 27 e lunedì 28 agosto si festeggerà la *Sagra di S. Bortolomeo*.

Domenica 27 agosto ore 3 1[2 pom. Gara di nuoto nel canale Corgnolizza. Tre premi in danaro oltre le bandiere.

Ore 5 pom. Estrazione di un pubblico giuoco di *Tombola* nella piazza Plebiscito, autorizzato col decreto Prefettizio 20 luglio u. s. N. 5787 a totale beneficio della locale Congregazione di Carità coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: cinquina L. 50, tombola L. 200. Prezzo d'ogni cartella centesimi cinquanta.

Domenica 27 e lunedì 28 agosto ore 6 pom. due grandiosi balli, sotto ampi padiglioni, specialità del luogo.

Suoneranno: Al ballo in Piazza Nuova, professori dell'orchestra udinese diretti dal signor Carlo Blasig; al ballo in Piazza Plebiscito i filarmonici locali.

Ai confini dei Tre Ponti, Cabianca e Levata avranno libero transito durante le notti 27-28 e 28-29 le vetture con persone, senza bagagli.

In occasione delle feste di domenica 27 corrente la *Società Veneta* distribuirà dei biglietti speciali di andata-ritorno per S. Giorgio di Nogaro a prezzo ridotto ed effettuerà due speciali treni di ritorno, cioè quello in partenza per Udine alle ore 11.30 pom. e quello per Portogruaro alle ore 11.35 pom.

Prezzo dei biglietti andata-ritorno:

	I classe	II	III
Udine	2,65	2,05	1,35
Risano	1,95	1,45	0,95
S. Maria la Longa	1,45	1,15	0,75
Palmanova	1,25	0,95	0,65
Muzzana	0,95	0,65	0,45
Palazzolo Veneto	1,15	0,85	0,65
Latisana	1,95	1,45	0,95
Fossalta	2,35	1,75	1,15
Portogruaro	2,65	2,05	1,35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 28.

A S. DANIELE

Domani vi sarà gara a tiro a segno, corse di sommarelli con premi, tombola e ballo.

Lunedì fiera di animali.

A TRICESIMO

vi sarà la grande annuale sagra.

Alla festa interverrà anche la Banda di Paderno.

DA PALMANOVA

Accademia di scherma — L'istruzione festiva degli ufficiali in congedo

Ci scrivono in data 24 corrente:

Una interessante accademia di scherma ebbe luogo, nella sala di questo teatro Sociale nel pomeriggio dell'altro giorno, promossa dal maggiore cav. Antonio Pizzati, del 35° fanteria, e dal maestro Giuliano Brasioli, del Circolo schermistico di Verona, nativo di quà. Vi parteciparono attivamente anche tre giovani dilettanti, pure di quà, Gino e Italo Piai e Umberto Orgnani, il primo tenente d'artiglieria, il secondo allievo della scuola militare di Modena.

Furono eseguiti tre assalti di spada, due di sciabola e un di fioretto. Veramente magistrali i due, di sciabola e di spada, tra il maggiore Pizzati e il maestro Brasioli; brillanti e vivaci quelli, di spada e fioretto, sostenuti dai fratelli Piai e dell'Orgnani.

Erano stati diramati inviti, che l'accademia ebbe carattere privato; io però debbo alla cortesia del maggiore Pizzati il piacere di avervi assistito. Una settantina di persone, fra le quali parecchie signore e signorine, accorsero ad ammirare e plaudire i due valenti campioni e i tre distinti dilettanti.

Gli intermezzi vennero rallegrati con belle e molto bene eseguite sonate dei dilettanti mandolinisti Arrigo Antonelli, Enrico de Brumatti, Giuseppe Orlando, Giuseppe Pensi e del dilettante chitarrista Umberto Berton.

Il geniale trattenimento, le cui note caratteristiche furono valore, cortesia e grazia, durò dalle 5.30 alle 7, lasciando tutti soddisfattissimi.

— Il maggiore cav. Pizzati è l'ufficiale superiore preposto all'istruzione festiva degli ufficiali inferiori di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale della nostra provincia.

Questa istruzione cominciata nel maggio decorso, volge ora al termine, anzi domenica si chiuderà con le visite di dovere.

Addetti alla stessa furono anche il capitano Granati e il tenente aiutante maggiore Sobrero, questi sostituito, dopo la partenza per il campo, dal tenente Spinelli.

Mercè la dottrina e la gentilezza degli egregi preposti, lascia essa nell'animo degli ufficiali istruiti rincrescimento che finisca si presto. Lo posso dire anch' io che..... buttiamola pur fuori, ci entro, e deporrò la sciabola pieno di ammirazione e di gratitudine.

Le sevizie di una Madre

Ieri davanti alla Corte d'ap. di Venezia si svolse il processo a carico di Paola Perin maritata Chizzolini, la quale era stata condannata per sevizie e maltrattamenti sulla persona di un suo bambino di tre anni.

La Corte era presieduta dal comm. Bartolini; l'accusa era rappresentata dal cav. Polidoro Amati. Difendeva l'imputata l'avv. Marigonda.

La Perin che dimora in Aviano si presenta pallida e gracile, vestita di nero abbastanza elegantemente; ha ventitre anni. Essa nega la sua colpevolezza.

Il P. M. chiese la completa conferma della sentenza del Tribunale di Pordenone, che condannava la Perin ad un anno di reclusione.

L'avv. Marigonda sostenne l'insistenza del reato di maltrattamenti, e dimostrò che la Perin aveva soltanto ecceduto nei mezzi di correzione verso quel bambino che amava come gli altri; doversi quindi dichiarare estinta l'azione penale per questo addebito per effetto dell'amnistia.

La Corte accogliendo completamente le istanze del difensore, annullò la sentenza dei primi giudici, e mandò libera l'imputata, la quale uscì dalla sala piangendo di contentezza.

DA TOLMEZZO

Per l'inaugurazione del nuovo organo

Ecco il programma per l'inaugurazione del nuovo Organo, costruito dal sig. Zanini Beniamino di Codroipo che verrà collaudato dagli egregi maestri rev. Bonuzzi, G. Tebaldini e V. Franz:

Lunedì 28 agosto — In Duomo — ore 10 antimeridiane

« Veni Creator Spiritus » a quattro voci dispari del M. G. Tebaldini (dedicato alla Schola Cantorum di Tolmezzo).

Missa « Iste Confessor » di P.-L. da Palestrina, con le parti variabili in Gregoriano.

Discorso inaugurale.

Concerto d'Organo, dato dai M. V. Franz e G. B. Cossetti (vedi elenco dei pezzi.)

In Canonica — ore 1 pomeridiane Pranzo sociale fra gli aderenti (tassa personale L. 2.50 tutto compreso).

Le adesioni devono essere recapitate al Comitato Casa Canonica.

In Centa — ore 5 pom.: 1ª Conferenza del M. Tebaldini sul tema: « La antica scuola veneta di Musica sacra. »

In Duomo — ore 6 pomerid. circa: Tantum ergo e Genitori del M. Haller a due voci bianche.

Deus tuorum militum del M. Mons. I. Tomadini (dedicato alla Chiesa di Tolmezzo per il 2° centenario di San Ilario M. — 1857).

Martedì 29 agosto — In Centa — ore 8 antim.:

IIª Conferenza del M. Tebaldini sul tema « L'ideale liturgico-estetico nella Musica sacra. »

In Duomo — ore 9 antim. circa. Ripetizione del Concerto d'Organo. Saggi di canto liturgico.

Per l'incendio di Costa

Nel pomeriggio del 22 corr. un incendio formidabile ha distrutto la frazione di Costa del Comune di S. Nicolò del Comelico; circa 400 abitanti rimasero senza tetto.

Altra frazione del Comune venne colpita dall'incendio nel luglio 1890.

Il Comune da solo non può provvedere a tanti imperiosi bisogni che si manifestano, urge quindi che la pubblica carità concorra con ogni mezzo possibile a lenire tante sventura

Chi ha perduto

Una cagnetta di color tortorella si rivolga dal sig. Domenico Basandella via Gemona n. 80.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — R. Istituto Tecnico

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

AGOSTO 25. Ore 8 ant. Termometro 24.4
Minima aperto notte 18.2 Barometro 753,2
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario e pioggia alla sera
Temperatura: Massima 33.2 Minima 20.8
Media 26.03 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

25 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.41	Leva ore	6.22 p.
Passa al meridiano	11.58.40	Tramonta	2.25 a
Tramonta	6.47	Età giorni	13.6

Il senatore co. comm. A. di Prampero

si era già dimesso dalla carica di censore presso la Banca Nazionale (Sede di Udine) ancor prima di andare a Roma per votare, in Senato, contro la nuova legge sulle banche.

Ciò a rettifica di quanto pubblicò primo la *Sera* di Milano, ed altri giornali riportarono, che, cioè, anche il senatore co. comm. Antonino di Prampero fosse compreso fra gli uomini politici che dovranno dimettersi per l'articolo 17 della legge bancaria.

Riforme scolastiche

Alcune idee del maestro Martini

Telegrafano da Roma:

Il ministro Martini ha ormai in pronto un decreto che riordina il servizio dei provveditori agli studi provinciali. Il riordinamento mira essenzialmente ad attribuire ai provveditori una maggior copia di funzioni tecniche, lasciando ai prefetti quasi unicamente le funzioni amministrative. Ai provveditori saranno pure estese alcune attribuzioni che ora sono riservate unicamente al Governo centrale.

Durante le vacanze il Ministro Martini studierà alcuni progetti che sta concretando pel riordinamento didattico dell'insegnamento secondario. Senza entrare per ora in particolari che potrebbero essere prematuri, credo però sapere che nel concetto del ministro havvi un nuovo sistema per le promozioni scolastiche, addivenendo ad una quasi completa abolizione degli esami di promozione finale, ma sostituendovi degli esami bimensili con certe garanzie speciali. Gli esami finali o generali sarebbero riserbati solo per alcuni casi, e per le *licenze*.

Il ministro avrebbe intenzione di consentire che per le licenze, oltre le prove dell'estate o dell'autunno, ve ne fosse una in principio d'anno alla quale potessero presentarsi i candidati che, caduti in una delle precedenti, non si fossero però potuti presentare alla prova susseguente.

Fra gli intendimenti del ministro vi sarebbe anche quello di ridurre il periodo dell'insegnamento ginnasiale e liceale per quei giovani che diano prova di speciale valore sottoponendosi ad un esperimento che non vorrebbe certo esser facile. Mercè questo esperimento (che sarebbe però concesso una sola volta senza ripetizione o riparazione), i giovani potrebbero abbreviare rispettivamente il ginnasio ed il liceo di un anno.

Il ministro provvederà prima del prossimo ottobre alla attuazione del nuovo organico dell'Ispettore centrale: in occasione di questo organico l'on. Martini riordinerà pure buona parte del personale del Ministero.

Il Regolamento per l'Asilo infantile "Marco Volpe"

(Cont. e fine)

Del medico direttore

Art. 25. Il medico direttore

a) pratica la visita ai bambini da ammettersi all'asilo;

b) propone i medici che possono aiutarlo nelle sue mansioni e, d'accordo con essi, stabilisce il turno per le visite e per l'assistenza ai bambini entro l'asilo;

c) suggerisce le misure da adottarsi nell'interesse dell'igiene e della salute dei bambini.

d) nei casi di malattie contagiose prescrive quei provvedimenti che stima più opportuni; e non riammette i bambini all'asilo se non muniti del certificato dell'ufficiale sanitario.

Del personale stipendiato

Art. 27. La nomina della direttrice è fatta per concorso e quella delle maestre, delle supplenti e delle aspiranti per elezione diretta, dopo presa cognizione dei titoli e delle attitudini delle persone che desiderano di essere assunte all'ufficio.

Art. 28. La vice-direttrice viene scelta tra le maestre su proposta della direttrice.

Art. 29. Lo stipendio della direttrice è fissato in L. 1200 annue con rifusione della ricchezza mobile. Essa gode inoltre dell'alloggio gratuito e degli altri vantaggi annessi, come dell'ortaggio.

La prima nomina è per un anno e, finito l'anno di prova, la conferma per un biennio e dopo da sei in sei anni.

Art. 30. Le maestre sono in numero di sei, una per ciascuna aula e il loro stipendio è fissato in L. 450.

La loro nomina è di anno in anno.

Art. 31. Alla maestra che funge da vice-direttrice viene assegnato un maggiore compenso di 100 lire.

Art. 32. All'ufficio di supplenti vengono nominate le migliori aspiranti, per decreto del presidente, sentito il comitato e la direttrice.

Tanto le supplenti che le aspiranti sono amovibili, in qualunque momento, sempre inteso, per fondati motivi.

Art. 33. Il numero delle supplenti viene determinato dalle esigenze del servizio e sono compensate con rimunerazioni, a criterio del presidente.

Art. 34. Le supplenti potranno essere promosse al titolo di maestre, quando vi siano posti vacanti, purchè abbiano i requisiti richiesti a tale ufficio.

Art.35. Le aspiranti prestano servizio gratuito e devono stare agli ordini della direttrice.

Art. 36. Le persone addette all'educazione devono indossare nell'asilo, una vestaglia uniforme.

Art. 37. La direttrice e le sue coadiutrici partecipano al medesimo vitto, che viene somministrato ai bambini.

Della direttrice

Art. 38 Alla direttrice è affidato l'indirizzo educativo e tutto l'ordinamento interno dell'asilo. Essa è tenuta a osservare le nome direttive prescritte dal regolamento speciale.

Art. 39. La direttrice esercita l'opera sua direttamente o per mezzo delle maestre:

a) assiste all'ingresso e all'uscita dei bambini e invigila il personale addetto all'asilo;

b) s'adopra perchè le maestre, le supplenti e le aspiranti abbiano quel grado di coltura e di abilità che è necessario all'adempimento dell'ufficio loro;

c) raduna, almeno due volte al mese, in giorno festivo, le sue dipendenti a conferenza e registra in apposito giornale le conclusioni che vengono prese, dandone contezza, richiesta, al presidente e al comitato;

d) tiene informato il presidente sulla condotta delle maestre, delle aspiranti e delle inservienti;

e) veglia alla conservazione delle suppellettili della cucina e delle aule scolastiche, tenendo nota delle spese occorrenti e proponendo l'acquisto del materiale necessario per gli esercizi educativi;

f) dà le disposizioni per il vitto dei bambini, procurando che non vi si faccia sciupio.

Art. 40. Essa è responsabile dell'andamento dell'asilo davanti al presidente, al comitato e al pubblico.

Delle maestre

Art. 41. Le maestre, sotto la vigilanza della direttrice, attendono alla educazione dei bambini.

Art. 42. Esse devono trovarsi all'asilo venti minuti prima dell'apertura e rimanervi fino alla chiusura, a disposizione della direttrice.

Art. 43. Ciascuna deve avere un giornale-registro in cui sono inscritti per ordine alfabetico, i nomi dei bambini della propria aula.

Art. 44. Un'ora dopo aperto l'asilo le maestre, ciascuna per la propria aula, danno il numero dei bambini presenti alla direttrice, perchè questa possa disporre per la minestra.

Art. 45. Le maestre, mentre ricevono i bambini devono

a) fare una visita accurata alle loro persone, come all'art. 22;

b) osservare lo stato di salute e riferirne al medico direttore;

c) invigilare sul contegno dei bambini nelle aule, nel cortile e nei giardini e tenere nota sul giornale delle cose più salienti.

Art. 46. Le maestre, per turno, due ogni giorno, lasciano l'asilo due ore prima del termine dell'orario, venendo sostituite dalle supplenti o dalle aspiranti designate dalla direttrice.

Art. 47. Durante l'orario, salvo la precedente disposizione, non possono allontanarsi dall'asilo senza permesso e nell'istituto è loro vietata ogni occupazione estranea all'ufficio.

Art. 48. Ciascuna, per i bambini della propria aula, provvede alla distribuzione della minestra e della refezione, aiutate in questa bisogna, dalle supplenti e dalle aspiranti.

Delle supplenti e delle aspiranti

Art. 49. Le supplenti e le aspiranti cooperano con le maestre alla educazione dei bambini.

Art. 50. Sostituiscono le maestre assenti e sono incaricate di alcuni esercizi speciali.

Art. 51. Unitamente alle maestre, ricevono e consegnano i bambini, li visitano e, nel caso, li lavano e li pettinano, ed hanno cura che le latrine siano sempre pulite.

Art. 52 Le aspiranti hanno inoltre l'incarico speciale di assistere i bambini che, nell'asilo, fossero presi da malore, stando alle prescrizioni del medico.

Art. 53. Tanto le supplenti che le aspiranti sono obbligate a farsi una raccolta di tutti i lavori che vengono eseguiti nell'asilo e a tenere nota sul loro giornaletto, degli esercizi e delle varie occupazioni dei bambini, formandosi così un buon corredo di utili cognizioni per la loro carriera di educatrici.

Delle visite all'asilo

Art. 54 L'asilo può essere visitato a tutte le ore del giorno, col permesso del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 55 La direttrice riceve le persone autorizzate alla visita e fornisce loro tutte le informazioni che le fossero chieste.

Art. 56. I visitatori, se forestieri, sono invitati a inscrivere il loro nome e la loro qualità in apposito registro che viene conservato nell'asilo.

Alpinismo

La stagione è nel suo massimo fiore: è giunta l'epoca dei congressi. La regione veneta è sede quest'anno dell'adunanza generale del Club Alpino Italiano.

La graziosa Belluno ospiterà domani buon numero d'alpinisti, d'ogni parte d'Italia. La Società Alpina Friulana sarà rappresentata a Belluno dal suo presidente, prof. Marinelli e da altri cinque soci, di cui alcuni approfitteranno delle escursioni indette dalla Sezione di Belluno, per visitare l'Agordino, la valle di Zoldo e parte del Cadore, altri, più gagliardi, tenteranno la scalata di qualcuna di quelle ardite cime dolomitiche, che coronano la meravigliosa regione.

Appena chiuse in Cadore le gite ufficiali del C. A. I., incominceranno in Friuli quelle indette dalla nostra Società Alpina, di cui già pubblicammo i programmi.

Il 1° settembre partiranno per Moggio quei soci che intendono salire la bella vetta del M. Sernio; il giorno seguente da Tolmezzo altri potranno imprendere la più facile e breve salita del M. Oltreviso, riunendosi ai primi alla sella di Pra di Lunza per discendere insieme la sera del 2 a Tolmezzo.

La domenica (3 settembre) riunione e relazione sul M. Sflincis (m. 750) presso Moggio, cima assai modesta, che offre tuttavia bellissima vista su tutta la valle di Resia e su buona parte di quelle del Fella, dell'Aupa e del Tagliamento. Alla sera pranzo a Moggio e ritorno a Udine alle 7.30.

Coraggio dunque, chè c'è lavoro per ogni sorta di gambe e di età.

Attestazione di gratitudine

Sono passati tre mesi di angoscie per la malattia del nostro *Corradino*, pericolosissima e che più volte fè perdere la speranza di poterlo conservare al nostro amore. Sempre assistito dal cav. prof. Fabio dott. Celotti, che alla scienza profonda, accompagna sempre nelle sue cure un affetto di padre e di vero uomo di cuore, ci fu da questi salvato.

Ora che lieti e felici vediamo rinascere nel nostro bambino la sua primiera vivacità e che ci pare un sogno di averlo ancora con noi, desideriamo che tutti conoscano l'immensa gratitudine che professiamo al nostro medico ed amico cav. Celotti.

Udine, 26 agosto 1893.

Elisa e Michele Corradini

CAMERA DI COMMERCIO

Certificati d'origine per i vini. Il Console d'Italia in Trieste, in un suo rapporto, nota che i certificati d'origine accompagnanti in Austria-Ungheria i vini italiani peccano spesso di sostanziali omissioni e non recano l'esattà indicazione delle marche, dei numeri, del peso lordo e del colore dei vini; non precisano il luogo di produzione, nè sono sempre legalizzati, come dovrebbero, dalle autorità consolari austro-ungariche. Ne conseguono, al giungere delle merci, molestie, controversie e interminabili indugi per la rettificazione dei certificati.

I modelli dei certificati d'origine per l'esportazione del vino sono visibili presso questa Camera di commercio.

Negozianti sospetti in Amsterdam. Chi avesse da mettersi in rapporto di affari con Amsterdam farà bene di esaminare, presso la Camera, un elenco di commercianti sospetti di quella città, compilato dall'ufficio di polizia del luogo.

Nuova tariffa doganale russa. Alle merci italiane esportate in Russia sono applicabili i dazi della tariffa minima, purchè accompagnate da documenti redatti secondo uno speciale regolamento, visibile presso la Camera.

Agenzia commerciale italiana in Liverpool. Per sviluppare le relazioni d'affari con l'Inghilterra, il nostro Governo istituì a Liverpool una Agenzia commerciale italiana, affidandola al cav. Bonomo Magrini, residente in quella città (Rumford Place, 8 A). Il regolamento dell'Agenzia stabilisce ch'essa darà ai commercianti italiani le informazioni che fossero richieste e procurerà la vendita dei loro prodotti nella Gran Brettagna.

Commercio con la Svizzera. Si è costituita a Ginevra, sotto il titolo di *Comptoir Italo Suisse*, un'Agenzia per lo sviluppo del commercio fra l'Italia e la Svizzera. Chi desidera maggiori informazioni si rivolga alla Camera.

Fuochisti e macchinisti. Presso la Camera è visibile l'elenco delle persone che, nei recenti esami presso questa Prefettura, ottennero il certificato di abilitazione per la conduttura delle caldaie a vapore.

Gita della Società Operaia a S. Daniele

Il Comitato della Società Operaia per la gita a S. Daniele da effettuarsi nella domenica 17 settembre si riuniva ieri sera nei locali della Società.

Presa conoscenza delle adesione fin ora in buon numero ottenute e di altre sulle quali può farsi certo assegnamento, ha ritenuto di continuare sulle pratiche che valgano ad assicurare un numeroso intervento di partecipanti, fissando come termine perentorio per la iscrizione il giorno 10 settembre p. v.

Le Alpi friulane!

La *Provincia di Brescia* scrive:

« I soci della Sezione di Brescia del Club Alpino signori Giovanni Duina, Domenico Carini e dott. Giovanni Mori, fecero dal 5 al 13 agosto un' importante escursione sulle *Alpi Friulane*, che merita essere conosciuta.

Ne dà poi l'itinerario, che è del massimo interesse; ma nei paesi percorsi dai bravi alpinisti, neppure un sasso è friulano; chè si tratta di monti del Trentino e del Bellunese.

Quando impareremo un po' di geografia di casa nostra?

Scambio di ragazzi

Un signore desidera di mettere il suo ragazzo in una famiglia italiana, allo scopo d'impararci la lingua.

Il ragazzo ha 12 anni, è buono e bene educato.

In compenso il suddetto signore sarebbe disposto a prendersi presso di se per un anno, un ragazzo di quella famiglia che accoglierebbe il suo.

Per dettagliate informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

CORTE D'ASSISE

seguito dell'udienza del 25 agosto

Processo per peculato e falso

I Giurati diedero ieri sull'Ugo Oliviero un verdetto affermativo su tutti i peculati, fatta eccezione sul fatto a danno della Gand.

Affermativo sull'unica risoluzione criminosa; negativo sul danno lieve e sul pieno risarcimento.

Affermativo quanto al parziale vizio di mente.

Accordarono le circostanze attenuanti.

Quanto al falso si pronunciarono affermativamente su tutti i capi, sull'unica risoluzione criminosa e sulla semi responsabilità. Accordarono le attenuanti.

La Corte in seguito al verdetto dei giurati condanna l'Ugo Oliviero ad anni 3 mesi 5 e giorni 10 di reclusione, alle spese processuali ed al pagamento della tassa per la sentenza.

Processo per infanticidio

Udienza pom. del giorno 25

La corte è composta dal presidente cav. Vanzetti e dai giudici Monassi e Ovio.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. nob. Cisotti cav. Gio. Batta.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli e Gosetti.

L'imputata è Anna Palmano di Gio. Batta, d'anni 24, nubile, di Comeglians, detenuta fino dal 7 luglio 1893.

Essa è accusata di avere verso le ore 3 ant. del giorno 6 luglio 1893, in Tolmezzo, nell'Albergo della *Campana*, esercitato da Luigi Candotti, ed alla di cui dipendenza si trovava in qualità di domestica, partorito un feto di sesso maschile che uccise tosto, cioè ancor prima che fosse inscritto nei registri dello Stato Civile, soffocandolo e nascondendolo fra le tavole e il pagliariccio del letto ov'essa dormiva; e ciò per salvare l'onore proprio e quello della famiglia. Il cadaverino fu poi ritrovato nelle ore antimeridiane del successivo giorno 7 luglio predetto.

Nell'interrogatorio giudiziale l'imputata si rese confessa di aver privato di vita il proprio bambino appena dato alla luce, soffocandolo con le mani nello stato di orgasmo e di dolore, in cui trovavasi ed allo scopo di celarlo e di evitare il disonore.

I risultati dell'ispezione cadaverica del bambino confermarono pienamente la confessione dell'imputata.

Fin qui l'atto di accusa.

Interrogatorio della Palmano

Fatto l'interregatorio dell'imputata, questa ebbe a confessare di aver amoreggiato con certo Giacomo Martin, il quale, promettendole di farla sua sposa, la rese madre.

Qualche tempo dopo l'amante parti per la Germania, e la Palmano andò a Tolmezzo in qualità di domestica in un'osteria.

Quivi si accorse dello stato in cui si trovava e fu allora che rimase fortemente avvilita perchè si ricordava che il padre — verso di lei e verso le sorelle sempre stato rigorosissimo — la aveva più volte minacciata col dire che se mai il disonore fosse caduto sopra la sua famiglia, o si sarebbe ucciso o avrebbe ucciso quella persona che ne era stata la causa.

Fu per questo che l'Anna non confessò allora a nessuno il suo stato di gravidanza.

Però quando questa era alquanto avanzata a certo Folzot, carradore, essa avrebbe fatto nota la sua condizione e l'avrebbe anzi pregato di condurla pochi giorni dopo all'Ospitale di Udine per sgravarsi.

Il giorno 5 luglio, dopo di essere stata tutto il giorno a lavorare nei campi, rincasò e si recò a letto più presto del solito accusando forti dolori al capo e alla schiena. Dolori che sempre più aumentarono sì che, due donne che nella stanza con essa dormivano, alzatesi tosto, si recarono a provvederle alcune medicine.

Verso le 2 pom. i dolori divennero fortissimi ed alle tre stando a letto essa mise alla luce il bambino, senza emettere neppure grida di dolore.

Le donne ch'erano presenti, non si sarebbero accorte di nulla, poichè l'imputata non avrebbe accusato che fortissimi dolori alla testa, nè avrebbe aggiunto altro, poichè — essa dice — io non potevo parlare.

Asserisce l'imputata di aver partorito senza accorgersi e senza sapere quello che succedesse; e quando scossa più tardi si accorse di essere divenuta madre prese l'infante e lo avvolse con una giacca; insiste però nel dire che non fece già per soffocarlo.

(Nel suo interrogatorio scritto depose invece che lo volle uccidere per paura del padre).

Il bambino sarebbe pure, secondo lei, nato morto, e lo avrebbe posto sotto al pagliericcio perchè le sue compagne di stanza non si fossero accorte.

Al feto lasciò attaccato l'ombelico e la placenta.

Tutto il giorno 6 lo tenne sotto il paglericcio, fino a che nel 7 una delle donne si accorse per alcune macchie di sangue cadute sul pavimento.

Finito l'interrogatorio si leggono i giudizi dei periti dottori Spangarò e Moro di Tolmezzo presenti all'udienza secondo essi il feto sarebbe stato a termine, nato vivo e vitale, bene sviluppato, capace di vivere fuori dell'alvo materno.

Sarebbe però morto poco dopo per assfisia prodotta da soffocazione fatta in due volte. La faccia dell'infante secondo il giudizio dei periti sarebbe stata rivolta verso il materasso.

I periti, all'udienza confermano il loro rapporto scritto.

Dietro domanda del P. M., il perito dott. Moro dice che i caratteri delle ferite dimostrano che esse furono fatte a corpo vivo, cioè quando l'infante era ancora in vita.

Aggiunse poi, in seguito richiesta dell'avv. Bertacioli che è anche probabile che l'asfisia può essere avvenuta per la posizione nella quale si trovava il bambino, colla bocca rivolta verso il materasso, ed aggiunge — pure dietro fattagli domanda — che facilmente sucede che le puerpere nell'atto del parto si trovino in uno stato tale dal non sapere quello che facciano; e da menomare perciò grandemente la loro responsabilità.

S'interroga poscia il testimonio Galante Pietro, sindaco di Comeglians.

Depone egli essere la famiglia Palmano onoratissima, ed aggiunge che il padre era rigorosissimo con le figlie, si da non lasciarlo andare neppure alle feste da ballo, e dal percuoterle le sovente se trasgredivano ai suoi ordini.

L'udienza è levata alle 4 1/2.

Pellegrinaggi proibiti

Il Capitanato Distrettuale di Gradisca ha fatto noto a questa Prefettura che furono proibiti i pellegrinaggi al Santuario di Barbana.

Arresto

Verso le ore 8 ant. di jeri dagli agenti di città fu posto in istato d'arresto il minorenne Nazzorutto Umberto fu Angelo d'anni 15 da Giovera Roncade (Treviso), perchè privo di mezzi di sussistenza.

TRISTI RICORDI

Oggi ricorre un triste anniversario per l'egregio cav. Carlo Magnico, segretario presso la nostra Intendenza di finanza.

Il giorno 26 agosto 1892 la Parca inesorabile gli rapiva la sua adoratissima bambina **Olimna**!

Fu uno strazio orribile per l'egregio uomo, nè ancora è cessato.

Il cav. Magnico che è pure gentilissimo poeta ha voluto commemorare egli stesso la sua adorata bambina in cinque bellissimi sonetti che pubblichiamo più sotto.

Questi cinque sonetti fanno parte della raccolta dei cento che verranno pubblicati in un volume.

I.

Compleanno

Ecco Perugia; la stanzetta cara
ben io riveggo dove tu sei nata;
e penso e piango alla deserta bara
in cui da un anno, Olimna, t'han serrata.

Mia vita a raddolcir, già tanto amara,
ivi sorgesti d'ogni grazia ornata:
di darmi tanto strazio al certo ignara,
dopo un sol lustro via te n' sei volata.

Tu mi lasciasti a piangerti perduta
col sol ricordo delle tue bellezze....
nera i grandi occhi e il biondo crin ricciuta:

col sol ricordo del gentil tuo core...
amorosa di baci e di carezze:
ahi! perchè nata sì caduco fiore!

II.

Lungo il sentiero

Fioretti azzurri, che fra l'erbe ritti
dal d'argin del sentier mi riguardate,
come son io siete voi pure afflitti;
voi pure al mio perduto amor pensate?

Ben vi comprendo; pur restando zitti,
voi mi volete dir che ricordate
quant'erano soavi i pregi invitti
della sua cara celestial beltate.

Fioretti azzurri, a lagrimar v'invito:
il mio leggiadro cherubino è spento;
nel muto avel me l'hanno seppellito.

Mai più, mai più lo rivedrem salire
per questa via col biondo crine al vento,
con dentro agli occhi il sol dell'avvenire.

III.

Pietà di me

Onnipossente Iddio, no, no vi sei;
tu non mi desti il mio leggiadro amore:
se tal non fosse, oh! certo, ai baci miei
non l'avresti rapito appena in fiore.

Vendicativo al par de' falsi dei
saresti forse, o sommo Creatore?
per punir d'un ribelle i pensier rei
gli hai trafitta la figlia a mezzo il core?

Vuoi ch'io ti creda? Vuoi, ch'io mi prosterni
dinnanzi a te, che t'ami, che ti adori?
Vuoi che io soffra per te tormenti eterni?

Rendimi Olimna, l'angioletto mio,
rendimi il più gentil de' miei tesori:
pietà, pietà di me, supremo Iddio.

IV.

Vane preci

Ahi! la mia prece va perduta al vento,
e mi scherniece l'eco da lontano:
io guardo intorno trepido, sgomento;
ma la mia dolce Olimna io cerco invano.

Bensì fioco dal tumulo un lamento
par che mi giunga ad accusarmi insano;
chè ancor speranza di vederla sento;
chè in un poter m'affido sovrumano.

Ella è sepolta; è ritornata al nulla:
la natura crudel, con vece eterna
d'opre e di annientamenti si trastulla.

Mai più la rivedrò la mia figliuola:
un fato istesso gli esseri governa:
son lampi e suoni, che un istante invola.

V.

Forse è un errore

Spenta ti piango, o figlia mia diletta?
Forse è un errore; chè la vita è un male
per chi non nacque al par di te protetta
dal presidio dell'oro, ed ha il fatale

dono della beltà, che l'uomo alletta;
e l'uom d'insidie li cigne e ognor l'assale:
per chi tenero ha il cor, l'anima eletta,
e sogna e cerca il fior dell'ideale.

Meglio nel casto talamo di morte
pura bimba dormir l'eterno sonno,
che sopportar tra perfide ritorte

il vile oltraggio d'una gente bruta,
che il mal talento ha per maestro e donno,
e ad ogni amore eternamente è muta.

Contravvenzione

Circa alle ore 11 ant. di ieri dagli agenti di città venne posto in contravvenzione certo Maisani Vincenzo di Antonio d'anni 30 da Udine, abitante in via Sottomonte n. 4, perchè affittava una stanza ammobigliata, senza farne le preventive dichiarazioni all'autorità di P. S.

Prestito della città di Barletta 1870 100ª Estrazione del 20 agosto 1893.

Serie 1566 dal N. 1 al 50. - Rimborsabili in L. 100:

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3550	12	L. 50,000	1218	47	L. 100
1520	22	» 1,000	1272	2	» »
1653	8	» 500	1351	40	» »
3302	34	» 500	1783	32	» »
440	36	» 400	1848	45	» »
5243	7	» 400	2112	13	» »
69	33	» 300	3027	33	» »
950	27	» 300	3692	17	» »
5703	10	» 300	3782	4	» »
36	29	» 100	3826	18	» »
39	18	» »	3891	19	» »
95	45	» »	5260	7	» »
452	33	» »	5693	37	» »
717	45	» »	5720	25	» »
814	44	» »	5785	14	» »

CRONACA DEL COLERA

Bollettino del giorno 26

Nessun caso nuovo.

Dall'esame chimico microscopico dei due casi ieri denunciati non risulta fondato sospetto che si tratti di vero colera asiatico.

Si nutre speranza che gli ulteriori esami saranno negativi.

L'ammalato di via Rauscedo migliora notevolmente.

Stazionari la puerpera di Cussignacco ed il muratore del Lazzaretto.

—

Oltre all'orario in vigore, dalle 6 alle 7 pom. l'ufficio sanitario resta aperto a disposizione del pubblico tanto per informazioni che per denuncie.

Una querela che va per le lunghe

A suo tempo, cioè ai primi di aprile abbiamo fatto cenno della querela per diffamazione presentata da don Giuseppe Comelli contro il *Risveglio* di allora in seguito ad articoli pubblicati da questo sotto il titolo *Per un lunario.*

Ora veniamo a sapere che la vertenza non è finita ancora, bensì è rinviata alle calende greche, tant'è vero che il dibattimento è fissato pel 5 ottobre, anno corrente, però, è la questione di mezzo anno. Se invece d'un oscuro pretuncolo si fosse trattato di qualunque altro probabilmente sarebbe stata risolta molto prima.

Nè sono più compresi tutti i querelati, bensì, contro il parere della Cassazione di Roma anche da noi riprodotto giorni fa, sono stati esclusi il Direttore e la Tipografia editrice del giornale.

Restano così solamente l'autore dichiaratosi nella persona del giovine sig. *Erasmo Franceschinis* di Francesco (non erano dunque in due a scrivere come si voleva far parere) ed il gerente solito Umberto Tell.

E non si tratta più di diffamazione ma di semplici ingiurie.

Incendio

Alle 2.15 di questa mane manifestavasi il fuoco al Molino n. 87 (frazione di Cussignacco) di proprietà del signor De Franceschi.

Accorsero tosto i pompieri con due pompe e misero mano tosto all'estinzione. Alle 7 di stamane il fuoco era spento.

Concorsero nell'estinzione anche i terrazzani.

Il danno è di circa L. 4000.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera e domani *ultima* della *Manon Lescaut.*

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso in queste due ultime serate.

Emma Zilli a Brescia

La *Manon Lescaut* di Puccini anche al Teatro Grande di Brescia, ove fu rappresentata per la prima volta giovedì sera, ebbe entusiastico successo. La nostra concittadina signora Emma Zilli, interprete della protagonista, fu *insuperabile*. I giornali di Brescia elogiano « la sua scuola, la sua bellissima voce modulata con un'intelligenza artistica, e che tutto dipinge finemente».

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani sera alle 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « Occhi neri » — Montico
3. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
4. Finale I° « Romeo e Giulietta » — Marchetta
5. Fantasia ungherese — Burgmein
6. Marcia di nozze « Sogno di una notte d'estate » — Mendelssohn

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 agosto 1893

	23 ag.	26 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.60	93.52
» fine mese agosto	94.70	93.55
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97 50	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	311.—
» Italiane 3 0/0	295.—	293.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	493.—	493.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1250.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	639.—	637.—
» » Mediterranee	529.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.—	111.—
Germania »	137.—	137.50
Londra »	28.12	28.15
Austria e Banconote »	222.—	222.—
Napoleoni »	22.05	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi

Gravissimo incendio a Roma

Roma, 26 - ore 8. La scorsa notte un violentissimo incendio ha distrutto il palazzo Caffarelli in via Condotti. La opera di salvataggio delle persone fu difficilissima. Fra i salvati notasi mons. Folesi uditore di S. S.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze da Casarsa	Arrivi a Spilimbergo	Partenze da Spilimbergo	Arrivi a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Pontebba	Partenze da Pontebba	Arrivi a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste	Arrivi a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale	Partenze da Cividale	Arrivi a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Portogruaro	Partenze da Portogruaro	Arrivi a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.